

IL CASO

Sulla torre scenica il Pd torna all'attacco e chiede vere spiegazioni tecniche

«Quel taglio è inutile e dannoso»

I cinque consiglieri comunali del Partito Democratico (**Adalberto Mosaner, Gabriele Bertoldi, Alessio Zanoni, Tiziano Chizzola e Lucia Gatti**) hanno presentato una nuova interpellanza per chiedere conto alla sindaca Santi e alla sua giunta delle modifiche che si vogliono apportare al futuro teatro comunali annesso al nuovo Palazzo dei Congressi. Un documento di sette pagine che prende le mosse dalla risposta della prima cittadina a una precedente richiesta di chiarimenti sul tema, risposta giudicata «insoddisfacente», «poco chiara» e accompagnata da «valutazioni soggettive». In quel documento Cristina Santi aveva tra l'altro affermato che «ridurre l'altezza di 7 metri della torre scenica (da 25 a 18) consente di mantenere inalterate le quote della sala teatro, del palco, le dimensioni del bocca-scena, disponendo comunque di una torre che, nei rimanenti 11 metri, può ospitare ballatoi, graticciate, travature luci e quanto serve per realizzare ogni tipo di rappresentazione teatrale». Tra l'altro, aveva ricordato la stessa prima cittadina, «in meno di 15 chilometri ci saranno ben tre strutture teatrali se prendiamo in considerazione la Centrale di Fies e il teatro di Arco in fase di completamento».

«Parè fuori luogo - scrivono i consiglieri del PD - il riferimento alla



Il rendering del futuro teatro, con la torre scenica che verrà abbassata

centrale di Fies, luogo dedicato ad altro tipo di rappresentazioni artistiche rispetto ad una struttura teatrale come quella in costruzione. Altrettanto fuori luogo è il riferimento al teatro di Arco, di cui sono ben note le dimensioni di platea e palco e che indisponibile per ospitare produzioni artistiche che prevedano ad esempio un'orchestra intera. A completamento dell'offerta ci sarebbero da citare il teatro dell'Oratorio di Riva del Garda, la sala concerti in Val di Ledro, la sala della

Comunità a Nago e quella in Comunità di valle. Pare evidente quindi che il costruendo teatro si ponga per sua natura e per opportunità come recettore di un'offerta artistica di altro tipo rispetto a quella ospitabile nelle altre sedi elencate».

In sette dettagliati quesiti il gruppo di minoranza chiede tra l'altro di conoscere «identità e curriculum degli esperti di cui l'amministrazione si è avvalsa, nonché il costo delle collaborazioni a carico del Comune»; «il motivo per il

quale sono state portate da questa amministrazione 5 diverse soluzioni progettuali (rispettivamente 0, 11, 12 17 e 18 metri) e il motivo dell'incertezza dimostrata rispetto a tali scelte». E ancora «se il costruendo teatro debba avere le dimensioni e le caratteristiche degli spazi e della possibile offerta culturale di Fies, piuttosto che di Arco, Ledro o Nago o se si ritenga invece che debba poter contenere anche altri tipi di produzioni non ospitabili nelle altre sedi citate, e se si ritenga che il costruendo teatro debba avere un ruolo di traino culturale e di rilevanza regionale-nazionale o se debba avere una rilevanza solo comunale o sovra comunale». Il PD vuole sapere anche «quali motivazioni tecniche hanno portato nell'arco di tre mesi l'amministrazione a optare prima per l'eliminazione della torre scenica, poi per un'altezza di 11-12 metri e ora ad un'altezza di 17-18», e se «l'amministrazione non intenda, prima di richiedere variazioni al progetto, quantomeno mettere in discussione in modo critico le valutazioni soggettive fino qui adottate, anche affidando ad un gruppo scientifico di lavoro composta da paesaggisti, attrezzisti e scenografi il compito di valutare l'impatto paesaggistico, strutturale e funzionale delle modifiche che si vanno ad apportare».